

□ **Mozione n. 756**

presentata in data 16 dicembre 2014

a iniziativa dei Consiglieri Sciapichetti, Ortenzi, Trenta, Solazzi, Ciriaci, Marconi, Binci, Acacia Scarpetti, Giancarli, Traversini, Bellabarba, Pieroni, Marinelli, Zinni, Bucciarelli, Canzian, Ricci, Badiali, Massi, Carloni, Busilacchi, Latini, Comi, Brini

“Donazione del sangue nella Regione Marche e problematiche ad essa connesse”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che su invito dell'AVIS Provinciale di Ancona il 22 novembre u.s. si è svolto presso la sede dell'Avis Regionale Marche un incontro tra i dirigenti dell'Associazione, tra cui il Presidente di AVIS Marche, ed esponenti politici in rappresentanza delle segreterie dei movimenti e dei partiti presenti in Consiglio regionale;
- che durante la riunione è emersa la proficua collaborazione realizzata negli anni tra il volontariato del dono del sangue e il Sistema Sanitario Regionale che ha permesso di costruire quella che oggi viene da tutti riconosciuta anche a livello nazionale come un'eccellenza in fatto di raccolta ed utilizzo del sangue donato da volontari grazie anche ad un sistema dipartimentale realizzato nell'ultimo decennio e preso a modello da molte altre regioni italiane,

Preso atto:

- che da diverso tempo purtroppo l'Azienda Sanitaria Regionale non riesce a garantire più la regolarità della donazione di sangue nei Centri di Raccolta diffusi su tutta la regione a causa di una drammatica e non più sostenibile riduzione del personale;
- che il problema della carenza del personale provoca continui e improvvisi rinvii di sedute di donazione molto spesso da tempo già programmate con conseguenti disservizi consistenti in perdita di credibilità da parte dell'associazione e di giornate di lavoro dei donatori preventivamente convocati dai volontari responsabili delle Avis comunali;
- che le Unità di Raccolta sparse sul territorio Regionale sono da considerarsi una risorsa per il “sistema sangue” perché hanno contribuito negli anni in maniera determinante all'aumento delle donazioni, al raggiungimento dell'autosufficienza di emazie ed hanno rappresentato l'anello di congiunzione tra donatori e donazione e tra associazione di volontariato e sistema trasfusionale;
- che la carenza di personale nei Centri Trasfusionali, spesso, limita la possibilità di effettuare una donazione programmata a seconda del fabbisogno esistente nei vari ospedali marchigiani e talvolta rallenta perfino gli accertamenti sanitari richiesti per i nuovi donatori;
- che il Dipartimento Interaziendale Regionale di Medicina Trasfusionale non ha personalità giuridica e quindi non ha nessuna autonomia gestionale per quanto concerne il fabbisogno di personale e l'emanazione di disposizioni univoche a valere su tutto il territorio regionale;
- che, nonostante le ripetute promesse, ancora non è stato realizzato uno stabilimento regionale per la validazione e la lavorazione del sangue donato che consentirebbe enormi economie di scala così come previsto peraltro dalla normativa europea per l'accreditamento, e come già realizzato ormai da tempo in altre regioni (ved. Emilia Romagna);
- che tutto ciò alimenta la percezione agli occhi di un'opinione pubblica molto attenta alle problematiche socio-sanitarie, di un abbassamento complessivo della credibilità del sistema sanitario regionale e della scarsa attenzione nei confronti dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue, della sua storia e dei suoi associati che nelle Marche hanno superato il numero dei 55.000, con conseguenti ripercussioni e tensioni sui territori tra dirigenti e donatori;

Rilevato:

- che la situazione potrebbe aggravarsi fino al punto di degenerare nei prossimi mesi a seguito della riorganizzazione in atto e della chiusura di alcuni Centri di Raccolta oggi in fase di autorizzazione e accreditamento, con il conseguente ed inevitabile aumento dei disagi per i donatori;
- che nel corso dell'anno 2015 sono previsti ulteriori pensionamenti di figure professionali la cui uscita dal sistema non potrà non avere ripercussioni pesantissime sull'attività funzionale dei Centri Trasfusionali e delle relative Unità di Raccolta;
- che a fronte delle difficoltà sopra descritte e, soprattutto, nelle zone territoriali dove questi problemi risultano ormai endemici e più evidenti, stanno diminuendo considerevolmente il numero delle donazioni di sangue intero e plasma; ciò risulta essere ancora più grave e incomprensibile se si tiene in considerazione il fatto che ormai da diverso tempo viene evidenziata ad ogni livello, una maggiore richiesta di donazione di plasma;
- che il perdurare di tale situazione rischia di minare nelle fondamenta la credibilità dell'associazione stessa e di vanificare in maniera definitiva l'impegno profuso dall'AVIS in tutti questi anni volto al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e plasma, impegno che ha portato ad un aumento esponenziale del numero dei donatori volontari reperiti attraverso un'opera costante di presidio del territorio marchigiano fatta di formazione e informazione, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle piazze anche attraverso poderose campagne di sensibilizzazione di tutti i cittadini come l'ultima ancora in corso "da quest'anno va di moda il giallo" che invita a donare plasma;

Considerato:

- che l'AVIS è un'associazione di volontariato di primaria utilità sociale, che effettua da sempre medicina preventiva sui suoi donatori e svolge un ruolo fondamentale nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale;
- che l'AVIS è presente in 137 Comuni della Regione e che con oltre 55.000 soci volontari rappresenta un punto di riferimento importante, che va ben oltre la semplice gestione dei donatori e la promozione del dono anonimo, volontario, gratuito e responsabile, ma svolge anche soprattutto nei piccoli comuni, un'opera di carattere sociale, culturale, umanitario;
- che L'Avis rappresenta oggi per le Marche un grande patrimonio morale e sociale che rischia di andare disperso qualora l'associazione stessa non fosse messa nella condizione di poter continuare a svolgere la sua "mission" principale che è quella della donazione di sangue e plasma;

Tutto ciò premesso;

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- alla costituzione di un tavolo tecnico-politico permanente tra tutti gli attori protagonisti del sistema per prendere in esame le difficoltà attuali e progettare insieme un nuovo modello organizzativo, finalizzato, nel lungo periodo, ad una raccolta di sangue più funzionale che sappia tener conto delle esigenze, in continua evoluzione, del donatore e del malato-ricevente;
- a provvedere, in fase di approvazione del Bilancio preventivo regionale, allo stanziamento delle risorse necessarie per adeguare la pianta organica dei Centri Trasfusionali della regione i quali, a partire dall'anno 2004 hanno subito una riduzione di personale di oltre il doppio rispetto a quella fissata dalla legge di stabilità; stanziamento finalizzato alla garanzia della copertura del turnover del personale in servizio presso i Centri Trasfusionali e le Unità di Raccolta al fine di garantire l'adeguamento degli orari di lavoro degli operatori sanitari alle effettive necessità dei donatori, e all'ampliamento dell'orario e del calendario delle giornate di donazione di sangue e plasma;

- garantire la rapidità degli accertamenti diagnostici previsti per i donatori e soprattutto per gli aspiranti nuovi donatori;
- riconoscere la personalità giuridica del D.I.R.M.T. al fine di poter esso stesso acquisire tutte quelle scelte decisionali inerenti la gestione e l'assegnazione del personale nei Centri Trasfusionali della Regione Marche, nonché all'emanazione e al rispetto di norme univoche relative alla raccolta del sangue su tutto il territorio regionale;
- l'immediato avvio degli atti per la realizzazione dello stabilimento unico per la lavorazione del sangue, così come previsto dalla normativa europea per l'accreditamento.